

COMUNE DI CURINGA

(Provincia di Catanzaro)

Viale Madre V. Frijia – CAP 88022- Tel. 0968 739311 Fax 0968 739156

Oggetto : Incontro con i tecnici incaricati per la predisposizione del Piano Strutturale Associato tra il Comune di Curinga ed il Comune di San Pietro a Maida. Verbale.

In data **24 aprile 2012**, alle ore 16,30, a seguito di convocazione disposta dall'Arch. Nicola Vasta, nella sua qualità di RUP nonché di titolare dell'Ufficio Unico di Piano, presso la Sala Consiliare del Comune di Curinga si svolge l'incontro ad oggetto alla presenza dei seguenti Sigg.:

- *Domenico PALLARIA – Sindaco;*
- *Roberto SORRENTI, Vice Sindaco;*
- *Daniela GULLO. Assessore;*
- *Antonio MUSCIMARRO- Assessore;*
- *Barbara Ornella SERRATORE- Assessore;*
- *Domenico MAZZOTTA- Assessore*
- *Giuseppe FRIJIA- Assessore;*
- *Natalino PILEGGI- Consigliere;*
- *Nunziato BIANCA - Consigliere;*
- *Nicola VASTA - R. U. P.;*
- *Domenico Michienzi- Consigliere;*
- *Geom. Filippo RONDINELLI;*
- *Arch. Antonio RUBERTO;*
- *Prof. Pietro RANUCCI, Arch. G. Antonio ZIZZI, Geol. Giuseppe RUNCA, Arch. Annarita DI BELLA – tecnici incaricati.*

Presiede l'incontro il Sindaco, Ing. Domenico Pallaria. Verbalizzante è il Segretario comunale, Dott. Paolo Lo Moro.

Introduce la riunione il Sindaco, **Ing. Domenico Pallaria**, il quale chiarisce che questo incontro si è reso necessario a seguito di un'altra riunione, debitamente verbalizzata, nella quale i Consiglieri comunali si sono raffrontati sulla bozza di Documento Preliminare al P.S.A., che era stata formalmente trasmessa dal R.U.P. per la relativa trattazione in Consiglio; bozza, che, peraltro, su impulso dello stesso RUP, era già stata approvata dal Consiglio Comunale di San Pietro a Maida.

Lo stesso Sindaco, in premessa ad ogni altra considerazione, rileva l'esistenza nel Documento di talune palesi criticità (evidenziate contestualmente anche dal Cons. Domenico Michienzi della Minoranza) in quanto lo stesso risulta infarcito di strafalcioni - al di là di refusi sempre possibili - che rimandano alla

realità territoriale di altro Comune (nella specie, il Comune di Diamante), pregiudicando in rache la veridicità dell'analisi ivi contenuto in termini di sviluppo e di potenzialità del territorio.

Il Sindaco si dice mortificato per la predetta circostanza e si chiede, a questo punto, quanto tempo ancora debba trascorrere affinché il Piano possa essere realmente concretizzato.

Quanto premesso costituisce, a suo giudizio, un fatto di assoluta gravità, rilevando come la discussione intervenuta nel precedente incontro abbia creato non pochi imbarazzi in seno alla stessa maggioranza.

Su questa vicenda, il Sindaco esige chiarimenti e plausibili spiegazioni ancor prima di entrare nel merito dei singoli elaborati trasmessi agli atti dell'Ufficio Unico di Piano.

Sul prosieguo, esige una calendarizzazione dei lavori affinché si possa prevenire all'approvazione del Piano nel più breve tempo possibile.

Interviene l'**Avv. Roberto Sorrenti**- Vice Sindaco-, il quale chiarisce di avere la delega sul P.S.A. e sul "Piano Spiaggia" - assieme all'Assessore Muscimarro. Il Vice Sindaco sostiene di aver letto attentamente il Documento di cui si discute, che, in teoria, dovrebbe dettare le linee dello sviluppo del Territorio curinghese per i prossimi quindici/venti anni e di aver preso parte al Consiglio Comunale svoltosi a San Pietro a Maida, rimanendo, a posteriori, sconcertato dalla seduta consiliare, nella quale non si è registrata alcuna osservazione critica sul documento.

Come già premesso dal Sindaco, ribadisce l'Assessore, nell'ultimo incontro sono emersi taluni errori inammissibili, anche in termini di percentuali riportate e di dati rilevati. Errori che, peraltro, compaiono anche negli stessi elaborati e sulle cartografie. A titolo meramente esemplificativo, il Vice Sindaco evidenzia come non ha trovato, in essi, tutti i pozzi che insistono su Curinga, così come ha rilevato che il campo sportivo di San Pietro a Maida viene assurdamente classificato come "zona agricola".

L'Assessore pretende, per il futuro, un approccio assai diverso per rendere questo strumento il più possibile partecipato e chiede che il Documento venga trasfuso su supporto magnetico in modo da poterlo inserire sul sito istituzionale dell'Ente onde poter raccogliere tutte le possibili osservazioni, specie da parte dei tecnici.

Circa i presupposti "politici" del P.S.A., questa Amministrazione, chiarisce, ha ritenuto di non interferire sulle indicazioni espresse della precedente Amministrazione ai tecnici incaricati per la predisposizione del Piano. Di fatto, però, nel Documento presentato, strafalcioni a parte, si registra una mera fotocopia del vecchio Piano Regolatore Generale.

Non c'è alcun cenno delle indicazioni del "Piano Spiaggia" e c'è un'evidente contaminazione con la situazione di Diamante – ad esempio, non c'è alcun riferimento all'autostrada, presente nella realtà di Curinga e non in quella dell'Alto Cosentino, come vincolo infrastrutturale. Non ci sono, nel Documento, elementi che rinviano ad un vero studio conoscitivo del territorio

dei due centri. Chiede contezza sulle zone “urbanizzabili”, volendo capire fino a quanto le maglie si possa allargare, anche in considerazione delle numerose istanze dei privati sulle zone a destinazione turistica.

Egli sottolinea, inoltre, il minore incasso sull’IMU, dovuto alla decadenza del P.R.G., e la difficoltà di dover giustificare siffatta circostanza dinanzi alla Corte dei Conti della Calabria.

Il Vice Sindaco crede che Curinga debba avere un quadro ben delineato e reale nel più breve tempo possibile. Egli parla a nome di tutti i Consiglieri, pretendendo una tempistica molto breve e richiedendo un calendario ben preciso dei lavori. Circa la motivazione di questo incontro, egli sottolinea come i cittadini curinghesi non abbiano preso bene quanto accaduto nel corso della presedente riunione sul P.S.A.-

Interviene il Cons. **Domenico Michienzi**, esponente della Minoranza consiliare, il quale dichiara di voler prima ascoltare i Tecnici e poi intervenire conseguentemente.

Prende, quindi, la parola l’**Arch. Pietro Ranucci**, il quale, preliminarmente, si scusa per le carenze riscontrate sulla Bozza di Documento, e lo fa anche a nome dei suoi colleghi. Bisogna, a suo giudizio, differenziare due livelli di discussione, distinguendo tra argomenti principali ed argomenti di secondo ordine. C’è un terzo aspetto, poi, che è quello procedurale.

Prima questione : ha destato scalpore il “copia ed incolla”. L’Architetto chiarisce che il gruppo di tecnici elabora diversi Piani Strutturali e si avvale di taluni schemi, per così dire, *standard*. Nella fattispecie occorre considerare, in particolare, quanto riportato a pag. 182 capitolo 6. In questa pagina sono riportate le finalità generali e c’è uno schema, che, purtroppo, non è stato completato. Lo schema doveva essere compilato col concorso di tutti e doveva essere sostituito. Ammette, l’Architetto, che questo lavoro non è stato fatto.

Anche il Comune di San Pietro a Maida ha avuto contezza di questa mancanza ed infatti, nella giornata di ieri, si è fatto questo schema, evidenziando gli interventi da realizzare.

Nello specifico di Curinga, a partire da una relazione dell’Arch. Vasta del 2007, è stato fatto un quadro dei possibili interventi.

Secondo aspetto: ammette, l’Architetto, che alcuni dati siano inesatti; tuttavia, a suo parere, ci possono essere, in questa fase, errori di questo tipo, in quanto i tecnici hanno consultato soltanto documenti ufficiali, che potrebbero riportare dati non corrispondenti alla realtà.

Sul piano della procedura, l’Architetto evidenzia come non ci siano stati documenti condivisi e certi da poter discutere. Ai tecnici è mancata l’individuazione, in uno o più tavoli, delle cose da fare: che è un’indicazione prettamente politica. Questo vuole dire che il lavoro va fatto insieme, mettendosi in una situazione di presenza mista tra tecnici ed amministratori, al fine di verificare con attenzione le iniziative e gli interventi. In breve, occorre sottolineare che l’Amministrazione deve produrre un Piano Strutturale: e per questo essa si avvale di un gruppo di lavoro. Lo strumento da

redigere è uno strumento urbanistico, che deve avere alle sue spalle un'ipotesi di sviluppo socio- economico, un atto politico proveniente dall'Amministrazione ed un'ipotesi di interventi che esprimano in concreto le iniziative possibili verificate sulla base del contesto territoriale. Altro aspetto : si è detto che si tratta di una fotocopia del P.R.G. : ma è esattamente quello che i tecnici volevano. Sul piano metodologico, infatti, per prima cosa si recepisce l'attuale disciplina del territorio, non può esserci un passaggio traumatico dal vecchio al nuovo, si registra la disciplina attuale del territorio con l'obiettivo di andare incontro alla verifica del nuovo dimensionamento del Piano. Il dimensionamento del Piano vuol dire "quanto e dove" si potrà costruire rispetto alla situazione attuale. Nella tavola "A" c'è la verifica dell'esistente per valutare l'entità del residuo di Piano. Si immette la consistenza demografica per valutare ciò che si può fare.

Interviene l'**Avv. Roberto Sorrenti**, il quale, cogliendo una criticità nel passaggio affrontato dall'Arch. Ranucci, evidenzia come il problema è che il P.R.G. di Curinga ha poco riscontro con la realtà, in quanto, a suo tempo, è stato "calato dall'alto" per opera di un Commissario e non affronta affatto le linee di sviluppo del territorio; ragion per cui è temerario farne un elemento di raffronto per la predisposizione del nuovo Piano Strutturale.

Interviene il Sindaco, **Ing. Domenico Pallaria**, il quale sottolinea che un Documento del genere non si possa imputare ad una manchevolezza dell'Amministrazione. Esiste, invece, una precisa responsabilità del R.U.P., il quale avrebbe dovuto fare le valutazioni del caso. I Consiglieri, continua il Sindaco, sono per lo più neofiti, non hanno una cultura urbanistica; ma dopo due anni non accetta che si affronti una discussione in questi termini. Non si può sostenere o dire oggi che la colpa del ritardo o dell'approssimazione del Documento sia dell'Amministrazione che non avrebbe esplicitato le ipotesi di sviluppo socio- economico su cui i Tecnici dovevano poi lavorare. Gli sorprende questo tipo di ragionamento, perché le ipotesi di sviluppo del territorio sono, peraltro, inserite in documenti ufficiali (come, ad esempio, i PISL). Nel documento non ci sono indicazioni sul turismo, sulle attività produttive di Acconia, sui cinque chilometri di costa vergine, sui terreni gravati da uso civico, sui Beni culturali ed altro ancora: tutti, questi, aspetti a più riprese rilevati dall'Amministrazione. Debbono emergere concrete responsabilità che non possono essere attribuite all'Amministrazione. Ritiene, il Sindaco, che esista una precisa responsabilità del RUP.

Interviene ancora l'**Arch. Pietro Ranucci**, il quale chiarisce come non sia estraneo alla conoscenza dei tecnici l'esistenza degli elementi fondanti dello sviluppo di Curinga: a cominciare dal turismo e dalla filiera agro-alimentare. Quello che interessava di più era concretizzare queste finalità all'interno di una serie di interventi.

Prende la parola il Cons. **Domenico Michienzi**, il quale ritiene di dover accettare le scuse dell'Arch. Ranucci dal punto di vista umano, ma non da quello politico perché

verrebbe meno ai suoi doveri istituzionali. Senonchè, però, egli deve evidenziare come la bozza del Documento sembri una mera formalità da sottoporre all'attenzione del Consiglio "tanto-per". Il Consigliere sintetizza alcuni punti espressi dal Tecnico incaricato: si è detto che c'è stata una carenza organizzativa, si è evidenziata l'assenza dell'Amministrazione - sulla quale, egli, non si trova d'accordo in quanto c'era comunque un RUP che doveva interagire con i tecnici - .

Fondamentale, in vero, era la partecipazione alla formazione del Documento, l'esaltazione della partecipazione, che è esplicitata nella Legge Urbanistica Regionale e, paradossalmente, nello stesso Documento presentato.

Quanto alla Bozza, essa è, a giudizio del Consigliere, piena di criticità e di manchevolezze, a cominciare dall'assenza di una strategia di conurbazione tra i due Comuni interessati dal P.S.A.. In essa, peraltro, non si tiene conto di un'intera area del territorio, si trascurano completamente le contrade, la frazione di Acconia. Sono mancate le discussioni ed i dibattiti con i tecnici del posto. Il Documento ignora le attività turistiche, quelle agricole specialmente. Manca un'analisi sociologica ed antropologica del territorio. Nulla si riporta circa un' area destinata allo sviluppo turistico. Non c'è attinenza con il Piano spiaggia, con i terreni gravati da uso civico e con i terreni comunali. Non si capisce l'incidenza economica del PSA.

Il PSA, a giudizio del Consigliere, deve essere anzitutto "ascolto" attraverso l'individuazione, nel confronto, delle potenzialità e delle criticità, in quanto è attraverso una partecipazione attiva che si sviluppa il senso di appartenenza. Il PSA deve essere "aperto all'inatteso", deve recepire le istanze ed i bisogni di chi vive il territorio. Manca, in esso, una sia pur minima valutazione dei luoghi.

Per non parlare degli effetti negativi della mancata approvazione, nei termini previsti dal Legislatore Regionale, sul bilancio dell'Ente.

Il Consigliere, proseguendo il suo intervento, rivolge una domanda al prof. Ranucci: ha mai, egli, visto questo documento del 2005/2006 (che è propedeutico all'inizio dei lavori di Bozza del Documento)? - *il Cons. Michienzi mostra all'Arch. Ranucci un documento cartaceo* - .

Il Consigliere prosegue asserendo che nella delibera consiliare di San Pietro a Maida, prima pubblicata poi oscurata dall'Albo Pretorio, ha letto l'intervento del prof. Ranucci. (29/02/2012) e quello di tutti i consiglieri ed è rimasto sconcertato.

Quindi lo stesso Consigliere Michienzi informa i presenti di avere scritto una lettera "riservata" al Sindaco ed al Segretario comunale, perché ritiene questa vicenda sia poco edificante a tal punto che sembrano configurarsi i presupposti per la rescissione del contratto con i tecnici per grave inadempimento. Nella lettera, inoltre, egli ha invitato il Sindaco a prendere tutte le iniziative perché si dia corso alla predetta rescissione, in quanto, come cittadino di Curinga, sostiene che sia insopportabile leggere nel Documento taluni strafalcioni. Anzi - aggiunge il Consigliere - non solo ha richiesto la rescissione del contratto per inadempimento (ai sensi dell'art. 1453 c.c.), ma anche il risarcimento dei danni subiti dall'Ente; all'uopo ritiene debba darsi mandato ad un legale affinché esamini il tutto.

Il Consigliere Michienzi conclude il suo intervento asserendo che dal 2007 il Comune aspetta una risposta sul Piano Strutturale. Sono trascorsi, dunque, cinque anni. Personalmente egli ha detto al RUP che ci si assuma le proprie responsabilità, in quanto ognuno deve avere la coscienza tranquilla. Il Consigliere afferma, infine, che

se la vicenda non sarà sviscerata in un certo modo, lui si comporterà di conseguenza. Invita, dunque, l'Amministrazione a rescindere il contratto ed a chiedere i danni, evidenziando che la vicenda si configura come "uno sposalizio mai consumato" (per cui presuppone l'intervento risolutorio della Sacra Rota). Come ultimo inciso del suo intervento, il Consigliere, per evitare la rescissione e quant'altro, prospetta la possibilità di una spontanea rinuncia da parte dei progettisti.

Chiede la parola ed interviene l'**Arch. Antonio Zizzi**, il quale si sente in dovere di porgere il suo personale saluto. Personalmente egli intende chiarire al Sindaco - che, nel suo intervento, si è detto personalmente ferito - che ha analizzato, rielaborato e riletto più volte la documentazione, ma non ritiene di aver manifestato alcuna offesa né allo stesso Sindaco né ad altri. Coglierebbe, viceversa, questo momento per attivare tutte quelle iniziative di partecipazione a cui la Legge del Piano fa riferimento.

Entra nella Sala Consiliare la Consigliera **Maria Sorrenti**, la quale si scusa per il ritardo, dovuta a cause indipendenti dalla sua volontà.

L'**Arch Zizzi** prosegue il suo intervento, asserendo che si è proceduto ad una disamina delle debolezze e delle criticità del territorio attraverso una manifestazione di interesse e l'apertura di una serie di tavoli di discussione.

Il Consigliere **Domenico Michienzi** lo interrompe, chiedendo rispetto per i cittadini di Curinga e sostenendo a viva voce che mai nessun tavolo è stato aperto, giacché, anzi, i tecnici non sono mai stati a Curinga per analizzare dal vivo la realtà territoriale. E ritiene le argomentazioni addotte dall'**Arch. ZIZZI** "un inutile quanto insopportabile tentativo di difendere l'indifendibile che non fa altro che aggravare la sua posizione".

Riprende a parlare l'**Arch. Antonio Zizzi**, il quale evidenzia come il Piano si costruisca in itinere e chiarisce che i tecnici non sono qui per essere additati, ma per esaminare, controllare, verificare, condividere o non condividere. Essi hanno bisogno di certezze da inserire nel Piano. E' questo, a suo giudizio, il momento della concertazione e di manifestazioni di interesse che servono per andare avanti. Da qui nasce il momento della programmazione, in quanto il PSA è di tutti. Le osservazioni servono per risolvere gli eventuali errori. Certo, se questa riunione fosse stata fatta prima, non si sarebbe portato il Documento Preliminare nemmeno all'attenzione di San Pietro a Maida.

Interviene ancora una volta il Sindaco, **Ing. Domenico Pallaria**, il quale ribadisce che il Documento Preliminare di cui si discute è stato portato dal RUP all'attenzione dei consiglieri per l'approvazione in Consiglio. D'altra parte il Comune di San Pietro a Maida lo ha già approvato. Lo stesso Sindaco rimarca come non possa essere caricata alla maggioranza la responsabilità delle carenze riscontrate nel Documento. C'è, in questa vicenda, una precisa responsabilità che deve essere valutata.

Chiede ed ottiene la parola la Consigliere **Maria Sorrenti**, la quale si scusa ancora per il ritardo e si dichiara sconcertata per le ultime parole pronunciate dall'Arch. Zizzi, in quanto – sostiene - non si sta parlando di un singolo intervento, ma di un Piano che la comunità sta aspettando da tanto tempo. La bozza è stata stralciata da altro e poteva essere presentata ovunque con lo stesso risultato. Questo è intollerabile, per cui la Consigliera si associa alla richiesta di rescissione del contratto. A conclusione del suo intervento, la Consigliera evidenzia come se Curinga avesse fatto come San Pietro a Maida, arrivando ad approvare il Documento Preliminare così com'era, ne sarebbe derivato un Piano che avrebbe incatenato il territorio. Oltre ad esporre Curinga ad una colossale brutta figura.

Interviene l'**Arch. Nicola Vasta**, nella sua qualità di R.U.P. e di titolare dell'Ufficio Unico di Piano, il quale ripercorre brevemente le varie vicende che hanno fatto seguito al conferimento dell'incarico, datato 2008. Nel 2009 sono state assemblate le cartografie e quant'altro richiesto dei tecnici e lo stesso anno si è proceduto alla consegna. Quindi ripercorre le problematiche inerenti il volo del 2008 ed il successivo aggiornamento resosi necessario, nonché, nel 2009, l'introduzione da parte della Regione Calabria della Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Nel novembre 2010 si è proceduto con gli interessi diffusi fino al febbraio 2011. Si sono svolte due riunioni a Curinga ed una a San Pietro a Maida, riunione adeguatamente pubblicizzate e scarsamente partecipate. Eppure la pubblicità è stata ampia, sia sul sito istituzionale dell'Ente sia attraverso affissioni di ogni tipo nonché con comunicazione a tutti gli operatori economici che potessero avere interesse.

I progettisti, prosegue il RUP, sono stati informati sulle attività del Comune. A giugno è avvenuta la consegna del Documento Preliminare. L'Ufficio Unico di Piano ha predisposto la proposta deliberativa il 23 dicembre 2011. Successivamente è stato trasmesso il REU.

IL RUP ritiene che, per quel che concerne i dati, sono quelli riportati nel Documento e "non si scappa", trattandosi dei dati ufficiali. Quindi precisa che le idee ed i progetti non possono derivare dall'Ufficio di Piano, ma dalla volontà politica.

Interviene il Sindaco, Ing. **Domenico Pallaria**, il quale fa presente di conoscere assai bene, per esperienza diretta, quali sono i compiti del RUP. E rileva che la proposta deliberativa dello stesso RUP poteva essere approvata dall'organo consiliare, come, del resto, è accaduto a San Pietro a Maida. Il Comune di Curinga non avrebbe fatto una bella figura se avesse approvato la bozza di documento. Puntualizza inoltre, lo stesso Sindaco, che le linee di sviluppo sono sancite dai Piani sovraordinati, quali il QTP provinciale. Ed evidenzia che Curinga sia in tutti i Piani, correlati alle direttive su cui si impostano tutte le programmazioni.

Si sono persi tre mesi col rischio di portare all'approvazione un Documento rozzo che avrebbe esposto il Consiglio ad una figuraccia. Il Comune non può essere deriso. Il Documento approvato dal C. C. di San Pietro a Maida, è stato diffuso. Il gruppo dei progettisti era a conoscenza dei tavoli di partenariato sui PISL e sulle linee di sviluppo intraprese dall'Ente.. Nello schema di deliberazione portata all'attenzione del Consiglio è rimarcato che il Documento preliminare era solo un primo stadio, suscettibili di modifiche successive attraverso la partecipazione dei cittadini o di

terzi. Ma questo non è ammissibile a fronte di un Documento che segna le linee di sviluppo del territorio.

Interviene il Cons. **Domenicvo Michienzi**, il quale sostiene che il P.S.A. fa un pilastro della partecipazione. E non se ne è tenuto conto, in quanto non è stato fatto a Curinga. Inoltre stigmatizza ancora una volta il comportamento del RUP, al quale dice: “apprezzabile, sarebbe stato porgere le scuse a noi e ai cittadini di curinga per quanto si è verificato, così come ha fatto il Prof Ranucci , desistendo dal tentativo piuttosto incauto di sollevarsi dalle responsabilità..... lei , a mio modo di vedere ha fatto ancora una volta una brutta figura sia come dipendente comunale che come tecnico”.

Il Sindaco, **Ing. Domenico Pallaria**, si riserva sulla decisione da prendere, volendola condividere con la maggioranza ed anche con la minoranza. La sua intenzione è quella di individuare nella vicenda precise responsabilità. L'idea è quella di avviare un tavolo di lavoro con la partecipazione dei curinghesi. Partendo dalle iniziative che questa Amministrazione ha già posto in essere, si procederà alla nomina di una Commissione congiunta che lavori secondo una tempistica ben precisa. Per fine giugno si deve arrivare all'approvazione di un Documento Preliminare come si deve.

Chiede i parlare il Prof. **Pietro Ranucci**, il quale, sulla scorta di quello che si è sentito e detto ed assumendosi la responsabilità per gli errori commessi, è personalmente pronto anche a rassegnare le proprie dimissioni dall'incarico. Gli preme precisare che per procedere oltre occorre che ci si possa incontrare per interagire come è stato fatto nella data odierna e così andare avanti.

Alle ore 18,25 esce dalla sala il Sindaco e, conseguentemente, si scioglie la riunione..

Del che è redatto il presente verbale.



Il Segretario Comunale
f.to **Paolo Lo Moro**